

Film festival La maratona d'autunno

Sala raccoglie l'idea lanciata da Salvatore: un mese di eventi e alleanza tra rassegne

di Pierpaolo Lio

In un autunno milanese dedicato al cinema. La suggestione è del regista premio Oscar, Gabriele Salvatores. La sua proposta nasce da un dato: «Tra i primi di settembre e i primi di ottobre — spiega — in città ci sono una serie di manifestazioni che gravitano attorno al cinema. Proviamo allora a creare un network». Seduto al suo fianco, il sindaco Beppe Sala raccoglie subito l'assist: «È una buona idea. Prendiamo le edizioni di quest'anno della Movie Week e del Milano Film Festival come base per costruire qualcosa di ancora più sinergico il prossimo anno». Con un programma che si protragga oltre la classica settimana, per coprire invece «un mese intero».

In realtà qualche passo in questa direzione si sta già facendo. A metà settembre, promossa da Palazzo Marino, debutterà la settimana milanese dedicata alla settima arte (dal 14 al 21), che in fondo è un primo tentativo di fare squadra: la kermesse Fuoricinema, il Festival del documentario «Visioni dal Mondo», le

iniziative della Fondazione Cineteca italiana, il Festival Mix, e non solo, per la prima volta tutti sotto lo stesso cappello. L'ultimo passo sarebbe quindi stringere ulteriormente la collaborazione tra tutte queste realtà (a ottobre c'è anche



il Design Film Festival). «È questo momento di Milano — azzarda Salvatore — ci permette di sognare e cercare di unire tutto questo». «Quella della Movie Week — commenta l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno — sarà una

sperimentazione che procede nella stessa direzione. Noi siamo disponibili ad accompagnare qualsiasi iniziativa che cerchi maggiori connessioni tra le diverse realtà che in città si occupano di cinema e che provino a coinvolgere tutta la

1 Stretta di mano, ieri mattina, tra il regista Gabriele Salvatores direttore artistico del Milano Film Festival e il sindaco Beppe Sala
2 Le feste fuori dal Piccolo Teatro Strehler in largo Crispi e Lanzi per il Milano Film Festival
3 Scene dal «Fuoricinema», incontri e proiezioni, qui a CityLife



filiera: dal mondo della formazione a quello della produzione, da registi e attori ai centri di diffusione». Fondamentale sarà però capire quale veste dare all'eventuale nuova creatura, visto che l'inzio di settembre è già occupato dal Festival di Venezia. «Dovrà essere complementare — aggiunge allora Del Corno —: guardare allo stesso pubblico di operatori, senza rivalità, ma con un taglio diverso».

L'occasione per la riflessione è stato il lancio ieri della 23esima edizione del Milano Film Festival (dal 28 settembre al 7 ottobre), che schiera Salvatore come nuovo direttore artistico. Il quartier generale sarà in piazza XXV Aprile, ma il palinsesto s'annuncia diffuso: da Anteo Palazzo del Cinema, al Piccolo Teatro Studio Melato, allo Spazio Oberdan, a Base, a Palazzo Litta e Cascina Cuccagna. Saranno

Prima fase

L'obiettivo è coordinare le proposte. Si parte a settembre, potenzialmente nel 2019

coinvolte anche le periferie, scelta apprezzata dal sindaco. Che per il festival si augura «il grande passo: che si proponga come rassegna internazionale rafforzando l'attrattiva della nostra città, anche in questo ambito. Abbiamo tutte le carte in regola per competere e per avere un grande successo».

Al fianco dei concorsi per corti e lungometraggi, alla sezione fuori concorso, al Tomaggio al regista Matteo Garrone, il punto di forza sarà infatti il coinvolgimento degli adolescenti attraverso iniziative con i più noti artisti, youtuber e influencer, e un'attenzione particolare all'innovazione, che sarà di casa a Base, dove si potrà testare visioni immersive ed esperienze interattive. Occhio all'attualità, il 2 ottobre, con la giornata dedicata ai flussi migratori in collaborazione con il Naga.